

trebbe quindi che dannosamente influire sul corso delle operazioni militari. (*Commenti*).

Quanto ai segreti diplomatici, io sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Torre, e ravviso nelle argomentazioni da lui svolte il migliore sussidio possibile a favore della mia tesi, quando i segreti diplomatici hanno pensato a violarli abbondantemente i russi o i tedeschi, che fa lo stesso. D'altronde che cosa significherebbe un segreto confidato a quattrocento persone? (*Commenti*).

La consistenza della seconda ragione, cioè del timore di deprimere con la pubblicità di questo dibattito lo spirito pubblico, è dimostrata luminosamente dalla stessa meravigliosa manifestazione di serenità, di fermezza virile e risoluta che il paese ha dato e dà innanzi a così dura e dolorosa prova.

Se veramente si vuole restituire il prestigio alle istituzioni parlamentari, bisogna soprattutto proporsi di riconquistare al Parlamento la fiducia del paese. (*Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*). Ora, onorevoli colleghi, cominciamo noi col dimostrare di avere nel paese quella fiducia che esso ha dimostrato di meritare. (*Approvazioni*).

Solo una discussione pubblica senza sottintesi nella quale tutti, Governo, partiti, uomini singoli assumano la loro responsabilità di ieri e di oggi (*Bene!*) potrà essere veramente rispondente agli interessi del paese e pari al nostro dovere.

Per questi motivi voterò contro la proposta del Comitato segreto. (*Vive approvazioni — Applausi a destra e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colonna di Cesarò.

COLONNA DI CESARÒ. Per quanto una discussione sulle comunicazioni del Governo investa generalmente tutto il campo della attività ministeriale, è tuttavia evidente, ed è giusto e doveroso che questa volta obbietto della nostra discussione sia soprattutto il rovescio che abbiamo sofferto sull'Isonzo, ed è giusto e doveroso, perchè il paese attende di conoscerne le cause e le responsabilità. La Camera non ha diritto di sostituirsi al superiore diritto del paese, non ha diritto di monopolizzare la conoscenza di queste cause e molto meno il giudizio delle responsabilità. Non siamo qui di fronte a questioni di puro carattere militare. Vi possono essere responsabilità

di ben altro genere da parte del Governo e anche da parte di chi non è al Governo, e noi non dobbiamo renderci complici di coloro che si gioverebbero del segreto, di coloro i quali, come si fanno tutelare nella stampa da una censura compiacente, vorrebbero farsi tutelare oggi qui dalla riservatezza di una discussione a porte chiuse. (*Bene!*) Il paese col suo forte ammirevole contegno ha dimostrato durante questa sciagura di possedere qualità tali che lo rendono maturo a conoscere tutta intera la verità. Noi non vogliamo prestarci a favorire le speculazioni infami di coloro che dal segreto della discussione vorrebbero trarre profitto per diffondere allarmi e notizie tendenziose e deprimenti, mentre una discussione pubblica del Parlamento in concorso col Governo varrà ad attenuare le esagerazioni e a smentire le insinuazioni che corrono per il paese.

Dobbiamo essere organi di verità e di sincerità politica e non possiamo ammettere che, in quest'ora di gravità tragica per la Patria, la prerogativa del Parlamento soffochi le libertà popolari. (*Approvazioni*).

Saremo perciò contrari alla costituzione della Camera in Comitato segreto. Speriamo che la proposta venga ritirata. Ove non lo fosse, nessuna considerazione di concordia parlamentare varrà a indurci a un voto che in coscienza nostra sentiamo essere contrario all'interesse non solo, ma al sacrosanto diritto della Patria. Voteremo contro. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Verrebbe ora la volta dell'onorevole Giretti, ma poichè già due oratori hanno parlato contro la proposta di Comitato segreto, se anch'egli dovesse svolgere lo stesso concetto, mi rivolgerei alla sua cortesia perchè non insistesse per parlare.

GIRETTI. Mi associo completamente a quanto ha detto l'onorevole Di Cesarò.

PRESIDENTE. Allora spetta di parlare all'onorevole Modigliani. Anche a lui rivolgerei la stessa preghiera.

MODIGLIANI. Ma io ho presentato un emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Modigliani ha presentato, infatti, la seguente aggiunta: «dopo esaurita la discussione in seduta pubblica sulla parte delle comunicazioni del Governo che si riferisce alla situazione interna e alla politica estera».

Questa aggiunta è sottoscritta anche dagli onorevoli Treves, Montemartini, Beltrami, Merloni, Casalini, Morgari, Dugoni, So-